Anno X - N. 3319 Trieste, Lunedì 9 Febbraio 1891 (Edizione del mattino) Anno X - N. 3319

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom. i giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70. mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21 Telefono N. 227.

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere da 7 punti e costano per ogni spazio di riga in colonna: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 30. Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 lo spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

La crisi italiana. ROMA 8. (N) Conferma la composizione del nuovo gabinetto annunziata ieri. Branca assume i lavori e interinalmente le poste e i telegrafi; Colombo le finanze, il senatore Ferraris il ministero di grazia e giustizia, Di Rudinì, oltre gli esteri e la presidenza, interinalmente anche la Marina. Il portafoglio dell'istruzione non è ancora conferito; fu offerto al senatore Villari. La lista ... sarà pubblicata domani.

ROMA 8. (N) Alla lista dei nuovi ministri vanno aggiunti i seguenti sottosegretari: ...o agli esteri, Lucca agl'interni, Afan de Rivera alla guerra, Napodano alla giustizia, Maggiorino Ferraris al Tesoro. Parte già dell'opposizione dei deputati piemontesi per l'esclusione del senatore Saracco. Mentre la nomina del Colombo alle finanze produce ottima impressione, è ... la scelta dell'on. Lucca, ... celebre per la frase: „Le elezioni bisogna farle per sistema!" L'estrema sinistra terrà una condotta benevole, per... l'on. D'Arco è stato chiamato al sottosegretariato agli esteri. Notate che il D'Arco è sempre stato oppositore della triplice alleanza ed è atteso all'opera con ...ità. Fortis con alcuni dissidenti della estrema farà opposizione al nuovo gabinetto.

ROMA 8. (N) Villari avrebbe accettato il portafoglio dell'istruzione. La nomina di Chimirri all'agricoltura non ha prodotto buona impressione. Le banche verrebbero staccate dall'agricoltura e trasmesse al Tesoro.

L'*Opinione* dice: „La crisi è risolta, ma solo domani si presenteranno al re le proposte dei nuovi ministri. Questo ritardo dipende dalla circostanza che si attende stasera a Roma una delle personalità officiate ad entrare nel gabinetto."

Visto che l'*Opinione* non publica gli altri nomi, mentre ieri annunziava che oggi tutto sarebbe combinato, argomentasi che le difficoltà gravi persistano. Nulla è deciso circa la convocazione della Camera.

Ferdinando d'Este in Russia. PIETROBURGO 8. (N) L'arciduca Francesco Ferdinando è stato nominato comandante onorario del reggimento dragoni del Bug che d'or innanzi porterà il nome dell'arciduca.

PIETROBURGO, 8. (N.) L'arciduca Ferdinando d'Este visitò l'ambasciatore austro-ungarico, trattenendosi con lui tre quarti d'ora. Ai 14 sarà a Mosca, ai 16 ripartirà per l'Austria, prendendo la via di Varsavia.

Per le elezioni generali in Austria. VIENNA 8. (N) Alla conferenza del partito liberale tedesco convocata dal Plener intervennero quasi tutti i membri della esistita Sinistra tedesca riunita. Presiedeva il Plener. Tutti gli oratori approvarono il manifesto elettorale proposto. In esso è accentuata la necessità che tutti i gruppi del partito si uniscano in una azione comune, quale Sinistra riunita, e che i deputati tedeschi di tutte le provincie formino un unico grande partito.

Nella futura sessione — dice il manifesto — è necessario un positivo fecondo lavoro di riforme e convien tener fermo all'introduzione di una imposta sulla rendita personale e dell'imposta sulle Borse; all'ordinamento delle Associazioni industriali, all'incremento dell'agricoltura, alle riforme nella amministrazione della giustizia e alla legislazione operaia. Nel programma del partito sta pure il mantenimento dell'alleanza austro-tedesca. L'unità del partito è la condizione fondamentale per ricuperare all'elemento tedesco la debita influenza politica.

PRAGA 8 (N) La neo costituita Lega de' contadini della Boemia, di colore giovane czeco, ha preparato un programma economico per tutta la classe agricola dell'Austria, secondo il quale sarà da crearsi in seno al parlamento di Vienna un grande club agrario, al quale dovrebbero aderire i deputati dei comuni rurali di tutte le provincie. Il programma chiede un *minimum* delle imposte, la totale abolizione della legge sulle scuole popolari e la completa parificazione dell'Austria alla Boemia ed eventualmente l'introduzione dell'unione personale.

Fra sovrani e principi. VIENNA 8. (N) La principessa ereditaria vedova Stefania è partita stasera per Abbazia.

BUDAPEST 8. (N) E' arrivata l'imperatrice, salutata dall'imperatore alla stazione nel modo più cordiale. La coppia imperiale nel recarsi alla Corte fu acclamata dal publico con entusiastiche grida di *eljen*.

Il gabinetto Canovas. MADRID 8. (N). E' insussistente la voce di una crisi ministeriale.

Fra Serbia e Bulgaria. SOFIA 8 (B) Prossimamente si riunirà una commissione serbo-bulgara per definire la questione dei possedimenti privati siti al confine e per provocare lo scambio rispettivo dei beni delle due parti siti nei reciproci territori.

RECENTISSIME.

Pace irlandese. LONDRA 7. Confermasi che l'accordo si è ristabilito fra i due gruppi principali del partito irlandese. Si aggiunge che sarà ai 12 del corrente mese che verrà publicato il resoconto ufficiale dei negoziati di questi ultimi mesi riguardo alla crisi irlandese. Nel medesimo giorno Mac-Carthy e Sexton, in una riunione generale del partito, esporranno ai colleghi i patti dell'accordo stretto con O'Brien e Dillon.

I nihilisti alla riscossa. PIETROBURGO 7. Tanto nella Corte quanto nei circoli politici predominano, da diversi giorni, gravi preoccupazioni sovra possibili attentati dei nihilisti. Parecchie persone della famiglia imperiale hanno ricevuto lettere minatorie, con le quali si annunzia loro che grandi novità sono preparate pel 13 marzo, anniversario dell'assassinio dello czar Alessandro II.

I russi in Bulgaria. SOFIA 7. La commissione istituita dal ministro dell'interno per l'inchiesta in merito delle reclamazioni sollevate dalla Russia continua alacremente i suoi lavori sotto la presidenza del segretario generale Lukanow il quale è versatissimo nelle questioni di polizia interna. La Commissione spera di poter rimettere nella prossima settimana il suo rapporto al Consiglio ministeriale, in base a questo rapporto seguirà poi la risposta alla nota russa. Ritiensi che il Governo per non dar adito alla Russia di continuare nelle sue ostilità contro il governo bulgaro inviterà i russi che si trovano sparsi in tutta la Bulgaria ad abbandonare il territorio bulgaro ed inoltre per approfittare di quest' occasione di sbarazzarsi di individui russi sospetti, che constano al governo essere degli agenti russi ma si trattenne fino ad ora di espellerli nel timore di destare le ire del governo russo.

Scoperta interessante. ALESSANDRIA (Egitto) 7. Il signor Grébant, direttore del Museo, ha scoperto a Tebe circa 200 sarcofaghi intatti di sacerdoti di Ammone. La scoperta è interessantissima dal punto di vista archeologico.

La rivolta delle Pelli Rosse. NUOVA YORK 7. Il ministro della guerra ha mandato al Congresso una stima approssimativa del costo della repressione della ultima rivolta indiana. Egli lo calcola a 2 milioni di dollari in cifra tonda.

Un duello per il „Thermidor." PARIGI 7. Parlasi di un duello tra Larroumel, direttore delle Belle Arti, e Loidon, redattore dell'*Echo de Paris*, in seguito a delle note publicate in questo giornale, che Larroumel giudicò ingiuriose.

Notizie dal Sudan. ALESSANDRIA (d'Egitto) 7. Dopo la presa di Handoub per parte delle truppe egiziane, nel Sudan orientale regna una completa tranquillità. Tamai è stata occupata dalle tribù amiche, che non incontrarono alcuna resistenza. Il governatore di Suakim ha ricevuto molte petizioni di sceicchi fedeli, i quali pregano che il governo occupi Tokar per assicurare così il Sudan orientale dalle scorrerie dei dervisci. Ad Handoub è stato costruito un *blockhaus*, occupato da un distaccamento di truppe. Sono stati presi diversi capi importanti dei dervisci, fra cui un Emiro, di nome Gabsa Cheref, che era a Tamai e i due Emiri Omar Lahar e Mohammed Tahor, che erano nel paese al nord di Suakim. Le vicinanze di Suakim sono ora sbarazzate dai dervisci e gli arabi sono molto contenti. Il colonnello Williams, ritornato al Cairo dopo un viaggio di tredici mesi nell'Africa centrale, insiste sulla necessità di rioccupare il Sudan. Diversi ufficiali inglesi sono partiti per Suakim.

In mare. PARIGI 7. Il vapore *Duc de Bregance*, proveniente da Algeri, arrivato ieri a Marsiglia, è stato abbordato alle Isole Baleari dal veliero italiano *Ercole*, che soffrì delle avarie a prora ed ebbe un albero spezzato. Il vapore si offrì di rimorchiare l'*Ercole*, ma questo si rifiutò e continuò il viaggio.

Un principe che si sconfessa. VIENNA 8. Il principe feudale reazionario, Alois Liechtenstein, tenne a Hernals un discorso per appoggiare la sua candidatura alla Camera. Svolse un programma eminentemente antisemita. Sconfessò, in modo molto leggero, il suo progetto di legge scolastico, che l'anno scorso provocò viva agitazione in tutta la monarchia.

A Tripoli. BERLINO 7. Telegrafano da Costantinopoli alla *Kreuzzeitung* che il console inglese a Tripoli vi è arrivato con una importante missione.

Gli stranieri in China. LONDRA 7. Si crede qui che il rifiuto dello czarewitch di visitare Pekino, ammenochè non venga ricevuto in modo conveniente dall'imperatore, possa condurre alla promulgazione, in occasione del 20.o genetliaco dell'imperatore, di un decreto imperiale, abrogante alcune delle vessatorie restrizioni circa ai ricevimenti degli stranieri.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna nuova — Leva il sole ore 7.16, tram. ore 5.13 Oggi 8. Apollonia — Domani 8. Scolastica — Term. C. ore 7 ant. 0.8 2 pom. 2.4 Alt. bar. 770.5 — Alta marea 8.37 a., 10.10 p. Bassa marea 3.10 ant. 3.37 pom.

Domenica grassa. Il freddo cane ed il vento impetuoso valsero a rendere ancor più magra degli anni decorsi quella giornata che, per tradizione e consuetudine, si continua a chiamare *domenica grassa*. A consultare il termometro, esso, segnando circa zero, avrebbe senza dubio risposto che la gente si sarebbe completamente astenuta dal recarsi in carrozza aperta lungo il Corso e che per le vie il movimento sarebbe stato nullo. Ma il termometro avrebbe fatto i conti senza l'oste, e l'oste, in questo caso, per il popolo, è l'uso trasmesso dai babbi e con più o meno entusiasmo seguito anche dalla nuova generazione: che cioè, nei tre ultimi giorni di carnovale, comunque vada e qualunque sieno il tempo e la temperatura, bisogna prorompere per le vie a fare un po' di baldoria.

Facciamo un po' di cronaca: Alle tre del pomeriggio venne sospesa la circolazione dei carrozzoni della Tramvia in Corso. I venditori di coriandoli e di cartoline erano al loro posto, sfidando il soffio gelato della *bora*. Pionieri del movimento stradaiuolo e della baldoria camuffata da allegria, comparvero, a frotte numerose, i monelli, facendo coda spesso ad altri loro compagni, mascherati sovente nella foggia più primitiva: vale a dire col volto impiastricciato. Cenci multicolori, nasi posticci, barbe finte, volti da *vecchia* e da *tato* formavano le spese di quelle mascherate, sollevando d'attorno la consueta gazzarra. Uomini vestiti da donna - molto democraticamente - percorrevano, mezzi ubriachi, le vie del Corso e di Città vecchia. Alcuni *guerrieri* col solito lenzuolo; musicisti con trombe e violini, che, dopo la sonata questuavano.

Lentamente, a poco a poco, a stento si venne formando una fila di carrozze, che ascesero al numero di 58. Mazzi di fiori, due soli; un'ironia. Il giro, dalla piazza delle Legna si prolungò soltanto fino alla piazza Grande.

Nelle carrozze qua e là qualche rara mascherina elegante: una *arlecchina*, una *singarella* seduta accanto a un *domino* nero che guida un cavallino. Due carri: uno di una comitiva di buontemponi, camuffati da *vecchie*, ognuna delle quali recava in mano un cartellone con la scritta: *Roba della „Berenice"*. Il cocchiere recava la scritta: *Roba avareata*. In un altro carro, ornato a vari colori, c'era una banda musicale, dai componenti vestiti in varia guisa. Sopra un cartello attaccato al carro si leggeva: *Ricupero della „Berenice"*. Insomma la protagonista del Corso fu la *Berenice*, ma non tutti si limitarono ieri a bere... nice. Fu bensì bevuto anche del *vino* e non poco. In una vettura due *pierrots* e un *arlecchino*. In una carrozza tre eleganti *domino* neri femminili. In un'altra tre *domino* azzurri del sesso forte.

Una comitiva di *tati* prendeva d'assalto ora l'una ora l'altra delle carrozze. Nel *Corso* era rappresentato anche il territorio: quattro villiche autentiche vestite nel loro costume stavano adraiate bellamente in un calesse e pare si divertissero un mondo. Un uomo vestito da donna conduceva legata ad uno spago una capra mezzo spaventata dai monelli che le correvano dietro schiamazzando. In una vettura c'erano tre individui mascherati in *rosso* e *blu*; uno di questi, molto gonfio, recava scritto con la creta sulla tuba alta di carta pesta:

„Ho subito una ingessione di 400 gr. della linfa Coch."

In una carrozza notavasi un militare dell'esercito italiano del 10º fanteria, venuto in licenza da Novara.

Una *ganga* di diavoli musicisti sonava allegramente le canzonette triestine ed altri pezzi percorrendo a piedi il Corso. Alle sei il corso delle carrozze era completamente cessato. Perdurava tuttavia, nonostante il freddo intenso, il fitto movimento lungo il marciapiede, che durante tutto il pomeriggio era stato accalcatissimo.

Alle 6 e mezzo i musicisti del *Ricupero della „Berenice"* fecero una serenata sotto le finestre della nostra redazione, sonando *l'inno di S. Giusto*.

In piazza Grande, in Corso, nei caffè principali, grande movimento fino a tardissima ora.

Elargizione alla Lega Nazionale. Ci pervennero ieri a favore della „Lega Nazionale": Ricuperati nella trattoria alla Città di Vienna dai componenti il carro *Ricupero della Berenice* f. 5.11; Circolo dei Tre Coltelli bevendo un bicchiere di vino in allegra riunione, tra una parola e l'altra f. 7.40; Giov. Mramor penale per aver mancato di rispetto al suo principale f. 5; Raccolti dalla Compagnia del Tavolo nero f. 3.12.

Le visite del podestà. Come già publicammo nel nostro giornale di venerdì scorso, la Direzione della Società Triestina fra Caffettieri, con alla testa il presidente signor Carmelich e il segretario sig. Ferdinando Kunad, erasi recata a rendere omaggio al sig. podestà.

Ierlaltro il dott. Pitteri si recava a rendere la visita al presidente sig. Carmelich e poi spinse pure la cavalleresca sua cortesia e gentilezza fino a recarsi alle 3 pom. all'abitazione del segretario signor Kunad, in via Madonnina N. 35, per restituire a lui pure la visita.

La questione del Lloyd. Il *Fremdenblatt* apprende che l'Ungheria si è sciolta dal contratto con il Lloyd senza insistere nella sua proposta di un periodo di transizione di due anni. Fra i due governi sono pure stati determinati i viaggi e gli interessi della nuova società di navigazione ungherese e del futuro Lloyd austriaco.

Le trattative fra il governo austriaco e l'amministrazione del Lloyd per istabilire la sovvenzione e la misura dell'ingerenza governativa nella futura amministrazione saranno avviate immediatamente e verranno presto concluse, avendo il ministero austriaco bello e pronto il materiale statistico relativo, così che alla nuova Camera dei deputati in Vienna verrà presentato, fra i primi progetti, quello della trasformazione del Lloyd in impresa esclusivamente austriaca.

Nella *Presse* leggiamo qualche particolare sull'accordo ora concluso fra i due governi rispetto al Lloyd e che avrà vigore finchè durerà l'attuale contratto comune che verrà sciolto.

Il Lloyd s'impegna a non imprendere viaggi all'America settentrionale, nella Spagna e in Inghilterra; in compenso l'impresa ungherese assume lo stesso impegno riguardo al Levante ed alle Indie.

E' stata pure sistemata esattamente la questione dell'approdo dei legni lloydiani a Fiume e dei piroscafi ungheresi a Trieste. La concorrenza fra le due imprese resta assolutamente esclusa fino al primo di luglio 1898.

La *Presse* dice che probabilmente il Lloyd inaugurerà la sua nuova attività quale società austriaca con il primo di gennaio 1892.

Consorzio dei vigili. Domenica 15 corr. alle 10 ant. il Consorzio di risparmio e mutui prestiti degli addetti al corpo dei civici vigili di Trieste terrà nell'appostamento principale un Congresso generale ordinario con il seguente ordine del giorno: 1. Lettura del P. V. dell'antecedente Congresso — 2. Relazione sull'operosità consorziale — 3. Deliberazione del bilancio 1890 — 4. Proposta per il tasso dell'anno VI — 5. Eventuali comunicazioni della Direzione — 6. Modificazione dello statuto sociale — 7. Nomina d'un direttore sostituto.

Funerali. Iermattina alle 10 ebbero luogo i funerali del giovane Edoardo Degasperi, morto in seguito all'essersi sparato due colpi di revoltella al capo, in via di Miramar. Un lungo stuolo di amici seguiva il feretro, ch'era coperto di ghirlande.

Una quindicina di carrozze accompagnò la salma fino al cimitero.

Per la madre eroica. Per onorare la memoria della loro nipote Laura Pastrovich, i dolentissimi zii Migliorini devolgono fior. 10 in sostituzione di ghirlanda, a favore della eroica madre Giuseppina Cozzetti.

La parola di Rodolfo Falb. Questo scienziato che indaga il futuro meteorologico e geologico ha publicato un rapporto nel quale dimostra come finora si siano avverate puntualmente le *giornate critiche di primo, secondo e terzo ordine* da lui prevedute e preannunziate.

In chiusa alle sue constatazioni, il Falb dice:

„S'avvicina ora il 9 febraio — egli scrive in data del 6 — il 9 febraio, giornata critica di primo ordine e notevole perchè in questo giorno, come ai 18 settembre, la vicinanza della luna raggiunge il grado massimo della sua importanza nel corso di quest'anno.

„Vedremo se intorno a questa data sottentrerà tempo sciroccale, pioggia e tendenza al temporale. Perchè noi aspettiamo una rivoluzione atmosferica anche ai 16 di febraio, lo esporremo in altra occasione".

Intanto la bora, venuta a turbare la precoce nostra primavera, dà pienamente ragione al signor Falb, al quale il buon Omero avrebbe senz'altro affibbiato l'epiteto di profeta di sventure.

Un libro su Romolo Gessi. Abbiano ricevuto un grosso volume che porta per titolo *Sette anni nel Sudan egiziano*, nel quale sono raccolte le memorie dell'illustre viaggiatore italiano Romolo Gessi, che, come ognuno sa, da parecchi anni s'era stabilito nella nostra città colla famiglia.

La publicazione del libro è fatta per cura del figlio, l'egregio sig Felice, e del capitano Manfredo Camperio, il quale l'ha corredata d'una pregievolissima prefazione.

I fatti, interessantissimi, che si svolgono nel libro del Gessi, abbracciano il settennio dal 1874 al 1880 e riflettono principalmente le imprese dell'autore quale ufficiale del Governo egiziano per combattere la tratta degli schiavi.

Per dare almeno una pallida idea di ciò che compì nel Sudan quella forte fibra d'uomo, citeremo qualcuno dei fatti di cui egli fu l'eroe.

Quando egli fu inviato da Gordon a sedare la ribellione di Suleiman, era tale la disparità fra le forze di costui e i mezzi di cui disponeva Gessi, che a Kartum all'atto della partenza „tutta la riva era piena di curiosi per vedere un'ultima volta quelli che, come dicevano, Gordon spediva ad una morte sicura." E certo a Kartum non avevano torto di pensarla così. Gessi andava contro il più potente capo dei negrieri, al quale portavano aiuto — oltre a tutti i mercanti di schiavi che in un trentennio avevano spadroneggiato nel paese — gli stessi ufficiali del Governo, interessati troppo nel commercio degli schiavi; andava contro truppe abituate a usare le armi da fuoco, munite di eccellenti carabine e fino di rivoltelle a sei colpi e dotate di una fierezza abbastanza provata dal fatto che di 53 capi, 52 caddero combattendo. E con quali mezzi vi andava? Con un piccolissimo esercito, composto per la massima parte di uomini, i quali non avevano mai combattuto che nemici armati di lance, sfornito di munizioni — perchè il canagliume dei governatori egiziani rifiutava, o apertamente o sottomano, di ottemperare agli ordini — fino al punto di vedersi ridotto ad adoperare il dizionario di Tommaseo, ricordo del Matteucci, e il carteggio ufficiale onde fare cartucce con quella poca polvere che gli era stata inviata, a far raccogliere le palle sparate, sparse nei terrapieni nemici, e a togliere un po' di polvere per cartuccia, onde aumentare il numero dei colpi. Eppure egli riuscì vincitore, e potè gioire, vedendo purgate quelle belle provincie da nefandità inenarrabili, delle quali possono dare un'idea sbiadita i carcami dei neri, morti prima di arrivare al mercato, e che servono di guida da Farguò al Bahr-el-Arab è per dodici giornate di cammino dal Dem-Ziber a Sciacca.

Interessantissimi riescono pure gli episodi commoventi. Stava per partire da Kartum, quando sulla via scorge una donna che singhiozzava, si strappava i capegli e malediceva qualcuno di bordo. „Non intendendo la loro lingua - scrive - mi feci spiegare la causa della sua disperazione. Mi si disse che suo marito partiva senza lasciarle un soldo, e, ch'ella non sapeva come provedere a sè e al figlio che teneva in braccio. Il marito la guardava con indifferenza e l'esasperazione della donna andava crescendo. Alzato sulla testa il figlio fece atto di schiacciarlo, lanciandolo contro le pietre; fortuna volle che uno dei presenti arrivasse in tempo ad impedire così disperata risoluzione.

„I capegli mi si eran rizzati sulla fronte, un sudore freddo mi corse per tutto il corpo: le gettai qualche danaro che le compagne raccolsero e le misero in tasca."

Eccone un altro:

„Mentre ci avanzavamo framezzo ai tukul del villaggio, una donna bianca che portava stretto al seno un bel bambino venne al mio incontro tutta tremante dalla paura. — Fece per parlare, ma l'emozione le strozzava la parola nella gola, e fu solo dopo che l'ebbi bene rassicurata che si trovava fra amici e che non aveva nulla da temere, anzi che noi saremmo venuti in di lei soccorso, che si rimise poco a poco e potè articolare qualche parola chiedendo che la proteggessimo.

„I soldati, fattisi intorno a lei, la rincoravano pure, accarezzando il bambino e facendole coraggio in ogni modo. — Finalmente, rassicurata pienamente sui nostri propositi, mi raccontò che era la moglie d'un ufficiale di artiglieria sudanese ucciso nella difesa di Dem Idris contro lo attacco di Suleiman. Fatta prigioniera dai ribelli vincitori, fu consegnata ai gelabba mercanti di schiavi per essere venduta assieme alle altre donne catturate in quel combattimento. Era quasi ignuda e sul suo volto si potevano vedere le tante sofferenze, le privazioni patite e le angosce di sposa e di madre per le quali era passato l'animo suo per otto lunghi mesi di cattività e di marce terribili. Mi raccontò poi in qual modo era riuscita a fuggire dalle mani dei suoi carnefici.

„La sera, dopo una lunga marcia, colla scusa di lavare della biancheria, erasi recato col suo bambino sulle sponde di un *chor* (torrente) poco lungi dall'accampamento. — Sopraggiunta la notte, si nascose nelle alte erbe e vi restò fino al mattino.

„Il giorno dopo errò pei boschi in cerca di che nutrire il suo povero bambino, e finalmente, non potendo resistere ai suoi lagni, si era decisa di rientrare nel villaggio che trovò con sua meraviglia sgombero dai suoi padroni. — Poco dopo venne al nostro incontro nello stato che ho descritto, mai più imaginandosi di esser ricevuta da amici che l'avrebbero protetta".

Il libro del Gessi interessa pure pel contributo che porta alla storia relativamente alle iniquità degli ufficiali egiziani. Vi sono messe a nudo e bollate con un marchio che non si cancella.

Quanto al lato commerciale, vi sono dati importanti circa i commerci che si potrebbero ottenere con una zona assai estesa e che potrebbe fornire caucciù, cotone, tamarindo, pelli, avorio e tanti altri prodotti. Il Gessi aveva anzi cominciata l'esportazione del caucciù e del tamarindo dal Bahr-el-Gazar.

IL BACIO D'UN MORTO.
Romanzo di G. Maldagur. (24)

Proprietà letteraria. — Riproduzione riservata.

— E se il vostro giudizio fosse sbagliato?

— E' impossibile.

Un grido di collera sfuggì alla donna.

— Vile! vile!.. — disse, stringendo i pugni in atto minaccioso. Mi disprezzi, mi calpesti, o non ti avvedi che di noi due il più infame, il più miserabile sei tu!

E allora, pentita delle sue parole, della sua collera cadde in ginocchio.

— Resta con me, Pietro, te ne scongiuro... o permettimi almeno di accompagnarti... La tua freddezza mi spezza il cuore... perchè io ti amo, ti amo pazzamente!..

— Povera fanciulla! — esclamò Skospine, cercando di indurla ad alzarsi.

— No, lasciami qui... non voglio alzarmi finchè io non abbia avuta da te la promessa che desidero...

— E che speri invano! La mia decisione è irrevocabile. Un istante di ebrezza ci ha uniti: adesso ciascuno di noi deve percorrere una diversa strada.

Un leggero colpo bussato alla porta li fece trasalire entrambi.

— Chi è là? — disse lo studente, mentre Fernanda balzava in piedi.

— Io! — rispose una voce ben conosciuta, e che gli scese al cuore.

Pallidissimo, ma senza la minima esitazione, aprì.

Una donna inoltrò nella stanza: Olga Raminoff.

I suoi sguardi incontrarono subito quelli della signorina Pernier e un sussulto di sorpresa la colse.

L'altra intanto l'aveva riconosciuta sul momento, alla toeletta semplice, al largo cappello di paglia senza fiori, senza piume, ma guarnito di un solo nastro, al personale piuttosto magro, e più di tutto a quella capigliatura nera, crespata, ribelle.

Era la sua rivale! Era la preferita di Pietro Skospine!

Una collera furibonda s'impossessò di lei, e in un accesso di delirio, quasi di pazzia, con frasi interrotte, frammiste a risate sardoniche, stridenti, diede sfogo a tutta la rabbia che sentiva bollire in se.

— Ah! ah! adesso ho capito!... Ed è per quel bello scimmiotto, per quella creatura che mi disprezz, che ricusi il mio amore?... E' per conservarti fedele ad una simile mummia, che mi tratti come un facchino non tratterebbe nemmeno l'ultima delle donne da trivio?... Ah! ah! eccola dunque la santa, l'onesta creatura che tu stimi tanto! Se ne viene tranquillamente ad un appuntamento in camera tua... in camera di un giovanotto!... Ah! ma noi siamo pari, mia carissima, e ho diritto di restar qui quanto voi... Vi ho passata la notte... sì, la notte, capite?... E' la prima volta... ma potete dire altrettanto?... Nè sperate che io esca, che io vi lasci il posto libero... Ci sono, e rimango!...

E incrociate le braccia sul petto, le spalle appoggiate al muro, la signorina Pernier parve disposta ad una sfida.

— Chi è questa furia, questa indemoniata? — domandò in lingua slava Olga Raminoff allo studente.

Poi siccome il giovane taceva:

— Forse la tua amante? — proseguì aggrottando le nere sopracciglie.

Pietro Skospine ebbe un gesto di impazienza.

— Ti sbagli; non è un'amante nel senso che tu credi, ma una femina qualunque che ha saputo farmi soccombere. Fu un momento di debolezza... Un uomo potrebbe comprendermi... tu, forse no. Quello che ti assicuro si è che soffro mille torture per le ingiurie che ha proferite!

— Non arrivano fino a me; le disprezzo, e non dò loro nessuna importanza. Soltanto, mi sento inquieta.

— Perchè?

— Le donne sono sempre esseri pericolosi. Bada a te, amico mio!

— Su che proposito?

— Sa che parti?

— Sì.

— Che ritorni in Russia?

— Sì, poichè voleva seguirmi.

— Era meglio tacerle la verità. Sta attento, Skospine, perchè lo ripeto, le donne tradiscono facilmente, sono esseri volubili, spesso fatali!

— Non questa, stanne sicura. Eppoi, in cosa potrebbe nuocermi? Ho un passaporto in regola, so parlare il russo col più marcato accento francese, l'ardire, il coraggio non mi mancano... Nulla dunque a temere!

— Sei sicuro almeno che non comprendo il nostro linguaggio? — fece Olga, ancora sospettosa e diffidente.

— Sicurissimo.

Durante questo colloquio Fernanda non aveva mai abbandonato collo sguardo i due giovani. Li contemplava mordendosi le labra, furiosa di non capire una sola parola di quanto dicevano fra di loro, frenandosi a stento.

Alla fine, mentre Skospine si disponeva ad avvicinarsi a lei onde persuaderla con le buone ad andarsene, la signorina Pernier, prima ancora che l'altro aprisse bocca, si rizzò quanto più le fu possibile sulla persona, sperando così di assumere un aspetto imponente, severo.

— Va bene!... Ga a meraviglia!... — disse, coll'accento il più sprezzante che seppe trovare. — Si tratta dunque di una compatriota, forse di un'amica d'infanzia, e a quanto pare congiurate assieme?... Del resto, basta guardarla in faccia per convincersi che non può essere vostra amante... Vi giudico di miglior gusto! Ed ora, siccome capisco che rimanendo sarei importuna, così mi ritiro.

E squadrandoli dall'alto al basso con un'occhiata fulminante, uscì dalla stanza a passo lento, dignitoso, tenendo alta la testa, nella posa di una regina offesa, posa che senza dubio in tutt'altra situazione avrebbe fatto ridere Olga e Skospine.

Chiusa con violenza la porta, poco dopo al di là della sottile parete sentirono un fracasso indiavolato di tavolini smossi, di seggiole buttate a terra, di piatti andati in frantumi e tutto ciò accompagnato da parole insultanti, triviali, da frasi molto espressive.

Poi, calmati i nervi, finito il trambusto, la modista si allontanò, scendendo le scale a precipizio, come un vero turbine.

— Eccoci liberi finalmente! — fece con un sospiro di sollievo Pietro Skospine quando ogni rumore fu cessato.

L'istitutrice non rispose.

Sedutasi accanto allo scrittoio, immersa in un profondo pensiero. pareva

— Non ti aspettavo oggi — proseguì il giovane non senza un leggero imbarazzo e prendendo posto accanto a lei.

— Venni per consegnarti i denari del viaggio — disse la signorina Raminoff, mentre toglieva da un piccolo portafogli un biglietto di banca. — Ecco... sono mille franchi soltanto: per adesso non volli chiedere di più.

— Grazie! Bastano a permettermi di raggiungere i nostri compagni.

La voce di Skospine era così alterata, la sua fisonomia avea tale espressione di tristezza che la fanciulla trasalì.

— Cosa hai?...

— Penso che forse non ci rivedremo mai più? Il separarmi da te, Olga, è un ben doloroso sacrificio.

Un impercettibile fremito agitò le labra dell'istitutrice.

— Anch'io soffro vedendoti partire, e soffrirò ancor più quando sarai lontano. Ti amo come un fratello, tu fosti sempre l'unico mio confidente... Ma è necessario e bisogna rassegnarsi.

— Non ho l'intenzione di mancare allo obligo che mi sono imposto, te lo giuro, che anzi anelo al momento di intraprendere la lotta. Se anche il cuore esitasse, la traccia delle lagrime che leggo sul tuo viso basterebbe a richiamarmi al dovere.

— Sì.. ho pianto tutta la notte; ho pianto per Ivan, il nostro povero Ivan, e il desiderio di vendicarlo si è acceso ancor più forte in me. Ah! quante vittime, quanti martiri ci costa questa causa, e a qual tremendo prezzo prepariamo la libertà a chi verrà dopo di noi! Ma si deve continuare, si deve spargere molto altro sangue per vincere!... Non ti batte il cuore al pensiero che fra poco potrai essere anche tu con quelli che libereranno la Russia?

— Lo sai che fin da giovinetto questo fu il sogno mio più ardente!

— Va dunque, e non ti turbi nessuna paura, nessun rimpianto. I voti di una amica, di una sorella ti seguiranno.

— Non ho alcun timore, ma soltanto un triste presentimento...

— Quale?

— Che non ci rivedremo.

— Ahimè! le cose stanno scritte nello inesorabile libro del destino, e a noi conviene chinar la fronte, accettarne i decreti... Quando parti?

— Domani sera, giacchè mi hai portato i denari.

— Hai ragione: non conviene perder tempo; laggiù sei atteso con impazienza. Verrò a salutarti.

— Mi lasci così presto?

— Sì, noi pure ci troviamo in mezzo a preparativi di partenza: fra tre giorni saremo al castello di Pacy. A rivederci, Pietro!

— A rivederci! — rispose il giovane, stringendo fra le mani sottili, nervose di Olga e baciandole lungamente.

Non ebbe il coraggio di accompagnarla fino alle scale. Qualche cosa si spezzava in lui... Gli pareva che quella fanciulla avesse pronunciata la sua condanna e per quanto desideroso di servire la patria, di sacrificarsi per il trionfo della sublime idea di redenzione, pure sentiva che a venticinque anni, in questa età dove tutto

…lle memorie inedite furono aggiunte le lettere del Gessi già publicate dall'*Esploratore*. Fu questa un'idea buona, anzitutto perchè completano la storia e la illustrano, poi anche perchè potranno essere lette da molti che non ebbero occasione di vederle man mano che venivano comparendo. E le meritano di essere lette da molti, come lo merita tutto il volume, del quale si può con sicura coscienza affermare che è dei pochi, la cui lettura è veramente ad un tempo piacevole e utile alla mente e al cuore.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Sono in viaggio di ritorno a Trieste, i piroscafi *Imperator* partito ai 6 da Aden, l'*Aurora* proveniente da Alessandria, e partito da Brindisi ai 7, il *Medusa* e il *Poseidon*, partiti pure ai 7 da Porto Said. Il *Pandora* arrivava pure ai 7 a Singapore.

Quartetto Rosè. Addì 17 corr. si produrrà per la prima volta nella nostra città, al Casino Schiller, il rinomato quartetto viennese Rosè, composto dei signori: Arnoldo Rosè, I violino; Augusto Siebert, II violino; Sigismondo Bachrich, viola e Rainoldo Hummer, violoncello.

Teatro Comunale. La rappresentazione della *Cavalleria rusticana* fu ieri sospesa per indisposizione del tenore sig. De Marchi. L'opera si riprende stasera, insieme con i pezzi sinfonici già annunciati.

Teatro Armonia. Iersera Ernesto Rossi si presentò nella *Forza della coscienza* del Gualtieri, un vecchio drama che ebbe i suoi momenti di gran voga, quando il teatro dramatico seguiva altra via.

Ernesto Rossi vi sostenne la parte dell'avvocato Foresti, sfoggiandovi tutta la sua grande arte. Fu efficacissimo specialmente nella scena delle Assise e strappò al publico applausi calorosissimi ed unanimi.

La signora Seraffini ebbe pure dei felici momenti e condivise il successo con Ernesto Rossi.

Il teatro era quasi tutto occupato.

Questa sera, per ultima recita, si rappresenta il *Kean* di A. Dumas padre.

Teatro Filodramatico. — Non grande folla, ma bellissimo teatro, iersera, e nei palchetti un publico elegante e dei più *sciccosi*, anche in vista del forzato riposo del Comunale.

Le serve al pozzo di Giaciato Gallina incontrarono tutto il favore e procurarono a tutta la schiera degli artisti della compagnia veneziana applausi frequenti.

Questa sera, per ultima recita della stagione, c'è la beneficiata delle signorine Raspini e Bianchini. Tra altro si dà un nuovo scherzo comico del prof. Ottolenghi *Un fiasco alla prova*.

Politeama Rossetti. L'Aquedotto risuonava ieri sera di canti, di suoni di armonica e di altri istrumenti, alcuni dei quali diabolici; le maschere entravano chiassando nelle birrarie e nei caffè gremiti di gente. Al Politeama la folla era straordinaria, varia, multiforme, composta di *baute* rosse, gialle, di cento colori, di *montenegrine* e *albanesi*, di *guerrieri*, di *zingare* e *prigioniere*, di *mignon*, di *ussari* in rosso e di braccia nude; tutta una miscela si pigiava, si urtava al suono del valzer e della mazurca. Non mancarono le relative cadute... materiali. A tutto questo *caos* bisogna aggiungere una caterva di *bale* più o meno daziabili. Sul tardi arrivò pure una comitiva di *Masanielli*, forse l'unica mascherata bella che fece atto di presenza al ballo popolare.

Quasi ad ogni fine di ballo succedette qualche piccolo scompiglio; ad esempio ad un tratto in un angolo della platea si fa ressa intorno a due o tre individui in maschera, che si sbracciano. Ad un giovanotto in domino rosso esce del sangue da una ferita al palmo della mano sinistra. — *Chi me ga taià? chi me ga taià?* — gridava in tuono adirato. — „El moroso de la Gigia, mi lo conosso — egli continua" — „me distrigorò con lui domani!" e scaraventa pugni agli amici che cercano di aquetarlo, i quali poi, per non esser da meno, gli rendono la pariglia. Tuttavia la cosa si assopì senza intervento delle guardie.

Subito dopo il ballo appresso due altri giovanotti si somministrano in piena sala una buona dose di pugni. Il commissario e le guardie intervengono, afferrano i due eccedenti e li sospingono entrambi fuori della sala e anche del teatro. Un po' di confusione, ma poi tutto ritorna allo stato di prima e le danze vanno innanzi animate; e così durante tutta la notte.

Al ballo del pomeriggio era intervenuto il solito publico domenicale, abbastanza numeroso. Il premio fu vinto dal N. 137, ma nessuno si presentò a ritirarlo.

Questa sera ha luogo la *Festa dei fiori*.

Anfiteatro Fenice. Poca gente, pochissima per un ballo popolare. C'era però un complesso di belle maschere, non vi era nemmeno l'ombra dei soliti stracci: Si notarono: un elegante *trovatore*, due *garibaldine*, camiciotto rosso, *rasca* e tracolla, un nastro verde e gonnelle corte in bianco. Due *pierrots*, un costume bizzarro a vivaci colori ed altri non brutti.

Spazio ce n'era molto per ballare ed i pochi intervenuti vi si abbandonarono con voluttà.

Questa sera ballo popolare con albero di cuccagna.

Alterco e pugni. Un capannello di gente si agglomerava iermattina alle undici e mezza in via dei Vitelli, dove continuava allegramente una zuffa che aveva avuto principio *Alla rosa d'oro*, al N. 2 di detta via. Un giovanotto tarchiato, dagli stivaloni e dal berretto di pelo, altercava con un altro ed a un certo punto lo gettava a terra. Fatto ciò se ne andò pacificamente per i fatti propri, mentre alcuni passanti si incaricavano di rialzare il caduto.

Deliquio. Iermattina, verso le nove, in via del Coroneo, una donna sulla cinquantina venne colta da deliquio. Alcune passanti la sollevarono e bagnatale la fronte con un po' d' aqua, la fecero rinvenire. La donna potè poi continuare la sua via.

Gamba distorta. Ieri sera, alle 11 ore, il facchino Giovanni Ciubai, di anni 16, percorrendo il Corso, cadde a terra e riportò distorsione della gamba destra. Raccolto da alcuni compagni, mediante vettura fu trasportato all' ospedale, dove venne accolto.

Ragazzo ferito giocando. Il ragazzo di 9 anni Lodovico Luchmann, abitante in Cologna N, 16, essendosi recato ieri mattina presso la sua abitazione in una fabrica di tagliatura di fieno, pose inavvertitamente, per giuoco, la mano destra tra i congegni di una di quelle macchine e n'ebbe reciso completamente l'indice della mane stessa. Accompagnato all'ospitale ebbe quivi le debite cure.

Una capra smarrita. Ieri l'altro il sig. Eduardo Furlani, che tiene macelleria in via Conti N. 178, vedendo una capra errante per la via già da un pezzo, suppose, e a ragione, esser fuggita da qualche casa di quei pressi. Ed allorchè due individui volevano condursela seco, egli si oppose e se la ritenne presso di sè, a disposizione del legittimo proprietario, il quale sa ora dove trovarla.

Ubriachi eccedenti. Ierinotte in via del Canal grande, venne arrestato da una guardia il cameriere Giuseppe B. di anni 36, da Trieste, ammogliato, abitante in via dell'Olmo, perchè, riscaldato dal vino, commetteva eccessi.

— In via Carpison, iermattina alle 9, subì egual sorte il falegname Michele P. d'anni 28, da Chemnitz, perchè, ubriaco egli pure, faceva un indiavolato baccano.

Figlio perverso. Certo Ernesto B pittore, d'anni 21, ierinotte, nella propria abitazione, in via del Bosco N. 12, inveiva con pericolose minacce contre i propri genitori. Le guardie lo condussero perciò agli arresti.

Un cacciatore di portamonete. Ieri, alle cinque del pomeriggio, in Corso, il pregiudicato Giovanni M. d'anni 40, da Trieste, con un destro colpetto di mano, rubava alla signora Rosa R. abitante in via del Pilone N. 2 il portamonete contenente un fiorino, che ella teneva nella tasca del vestito.

Il ladro però venne raggiunto ed arrestato, e, perquisito nella persona, fu trovato in possesso di un altro portamonete contenente due fiorini, senza dubio di provenienza furtiva anche questo.

Cucina popolare. *Pranso (ore 11½ ant.)*: Minestrone: Riso con piselli soldi 5, Orzo in brodo soldi 5, Manzo con rape garbe soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 6 pom.) Spaghetti al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Luganighe con crauti soldi 8, Minestrone soldi 5, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1228.

Lotto. Estrazione dei 7 corrente.

Linz: 70 75 30 78 88.

Ogni giorno una. Ebetucci è seguace della dottrina dei mali ereditari. L'altro giorno s'incontra con l'amico Fagiolini, il quale si lamenta sempre della sua totale mancanza di barba.

— Ma, è inutile, caro mio — gli risponde Ebetucci — evidentemente è un difetto ereditato da tua madre.

Nove anni dopo. Precisamente: nove anni or sono i giornali viennesi registravano nelle notiziette di cronaca locale la scomparsa d'un giovanotto: Rodolfo S., agente di negozio, il quale in un paio di righe faceva capire che aveva intenzione di farla finita con la vita.

Che cosa era venuto a turbare la felicità di quel giovanotto che stava per sposare la fanciulla del suo cuore?

Un giorno il suo padrone aveva scoperto un considerevole ammanco di merci in un magazzino, le cui chiavi erano affidate all' agente S. Naturalmente i sospetti caddero su quest'ultimo, il quale non sapendo, a sua giustificazione, dir altro che era innocente e che non aveva un'idea del come fossero avvenuti i furti delle merci, fu licenziato.

Il padre della sua fidanzata, saputa la cosa, volle rotta ogni relazione fra lui e sua figlia e proibì all' infelice Rodolfo S. di presentarsi mai più in casa sua.

Rodolfo scomparve e qualche tempo dopo la sua Emilia dava la mano di sposa a un amico di suo padre, del quale però rimase vedova, dopo averne avuto una figliuola, e in questi ultimi tempi viveva con il lavoro delle proprie mani.

Senonchè quindici giorni fa la signora Emilia ricevette una lettera di Rodolfo S. il quale le scriveva da Vienna, che la convinzione ch' ella non lo avesse mai creduto un ladro gli aveva dato la forza di vivere e che, recatosi a Londra, vi aveva trovato lavoro e fortuna; trovavasi però gravemente infermo e non avendo altri cari al mondo fuorchè lei, le annunziava che con suo testamento depositato presso il notaio... la nominava sua erede universale.

La vedova, si può imaginare in preda a qual tempesta di sentimenti, corse all'indirizzo indicatole nella lettera e si diede ad assistere con ogni cura il suo ex fidanzato.

Questi è venuto man mano rimettendosi in salute, così che la signora Emilia, invece di entrare al possesso dei 50.000 florini, darà la mano di sposa a *lui*, al testatore.

L'arresto d'un conte. Telegrafano da Budapest: Il conte Emerico Teleki, d'anni 28, figlio al magnate conte Carlo Teleki, ritornato or ora dall'America, si annunziò alle autorità militari di Klausenburgo per fare il suo anno di volontario. Fu dichiarato in arresto come refrattario.

Matrimonio in musica. Giorni sono, alla *mairie* del 3.o circondario di Parigi, è stato celebrato un matrimonio civile in musica. Il grande scalone, i cui gradini erano stati ricoperti di un tappeto, era guarnito di fiori e di piante. Un usciere, addetto alla *mairie*, precedeva il corteo, che entrò nella sala delle feste, mentre un organo faceva udire la *Marcia nuziale* di Mendelssohn.

Dopo la cerimonia legale e una allocuzione indirizzata ai congiunti dal funzionario municipale, i testimoni firmarono i registri dello stato civile, mentre una vera orchestra sonava un'aria di Maupou. Poi gli sposi e gli invitati si ritirarono al suono della marcia reale del *Profeta*, sonata sull'organo.

50,000 fiorini senza padrone. I giornali di Vienna annunziano che la vincita principale dei lotti St. Genois fior. 50,000, toccata alla cartella N. 75736 non è stata ancora ritirata.

Il ghiaccio a Pietroburgo. Scrivono da Pietroburgo al *Figaro* segnalando, fra le distrazioni di questo inverno, un palazzo, labirinto di ghiaccio assai complicato. E' costruito nei dintorni immediati di Pietroburgo, all' Aquarium. Esso è illuminato a luce elettrica: vi si cena, vi si balla al suono di un pianoforte meccanico, mosso dalla elettricità. I balli mascherati sul ghiaccio hanno ricominciato.

E' invalsa poi una moda nuova, quella di fare scolpire delle statue di ghiaccio ad artisti rinomati e di porle entro boschetti di abeti. Queste statue rinfrescano l' aria e producono un effetto meraviglioso, illuminate da lampade elettriche di colori differenti.

„La signora di Challant". Scrivono da Milano ai giornali viennesi che Giuseppe Giacosa ha affidato la traduzione tedesca del suo drama in francese *La dame de Challant* agli scrittori Ottone Eisenschütz e Goldbacher che vivono in Italia.

Il Giacosa desidererebbe che il suo drama venisse rappresentato prima che altrove al Teatro dramatico di Corte a Vienna.

Favorita per forza, ereditiera per propria volontà. Sei anni or sono, una bella ragazza sedicenne, Anna P... fu rapita in Odessa, trasportata a Costantinopoli e venduta ad un ricco turco, che ne fece la favorita del suo harem.

La cosa fece rumore. Il Governo russo reclamò Anna, ma le ricerche fatte riuscir no vane ed inutili, e la polizia finì col seppellire in archivio la relativa pratica.

Ora il turco è morto, ed ha lasciato alla sua favorita un vistoso patrimonio. Anna P... ora si è indirizzata al Console russo di Costantinopoli per essere autorizzata a ritornare in Russia insieme a due suoi bambini, che si trovano in educazione presso i monaci del monte Athos.

Windthorst divinizzato. Narra la *Tagepost* che il signor Windthorst dal figlio di un ministro anglicano di Brema, il quale si trova attualmente in China, ha ricevuto una lettera, nella quale gli viene annunziato che egli figura nel novero degl'idoli cinesi.

Il giovine tedesco, in una isola presso Amoy, consacrata ai sette geni, ha trovato fra i simulacri di queste divinità un busto un po'avariato, ma assai somigliante, del signor Windthorst.

Si crede che quel busto sia arrivato fin là, per esservi stato abbandonato dal capitano di una nave tedesca, ammiratore fervente del *leader* dei cattolici al Parlamento tedesco.

Un „Mefistofele" di nuovo conio. Il *Journal des Debats* segnala un tentativo curioso. Cinque maestri, che hanno ottenuto il primo gran premio di Roma, i signori Rousseau, Piernè, Marty, Hue e Vidal, si sono riuniti per iscrivere la musica di un gran divertimento, tratto dalla leggenda di *Faust* per le cure dei signori Dètroyat e Armando Silvestre.

Ciascuno dei musicisti ha scritto un atto di questa opera nuova e originale, il cui titolo provvisorio è *Mefistofele*. Questa opera sarà forse posta in scena dall'Academia nazionale di musica (Opèra).

TEATRI

TEATRO COMUNALE. (Ore 8 — Pari N. 26) «Cavalleria rusticana» melodramma in 1 atto.
TEATRO ARMONIA. (Ore 8) «Kean»
TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Zago-Privato (ore 8) Serata d'onore delle giovani attrici M. Raspini—G. Bianchini. «Le donne gelose» - La gamba del capitano H.» - «Un fiasco a la prova»
POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 10) Festa dei fiori.
ANFITEATRO FENICE. (Ore 10) Ballo mascherato con albero di cuccagna.

Tipografia Work.
Editore e redatt. resp. A. Rosso

RINGRAZIAMENTO.

A tutte quelle gentili persone che presero parte al nostro dolore con dimostrazioni d'affetto e con l'accompagnare alla estrema dimora il nostro diletto figlio

EDUARDO

porgiamo riconoscenti i più vivi ringraziamenti.

Eduardo e Elena Degasperi.

Trieste, 9 Febbraio 1891.

Emanuele I. Segrè

cessava di vivere questa mane alle ore 9 e un quarto.

L'addoloratissimo figlio, in unione al figlio e figlia assenti, alla nuora e nipoti presenti ed assenti, ne dànno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali avrà luogo martedì alle ore 10 e mezzo ant. partendo dalla propria abitazione via S. Nicolò N. 18.

nella vita è sorriso, era ben triste il rinunciare alle soavi emozioni, alle divine ebbrezze dell'amore.

Forse in quel momento Pietro Skospine pensava che non sarebbe stato poi grave delitto, imperdonabile colpa, il dire a quella donna che con tanta fermezza lo spingeva nell'aspra battaglia:

— Noi abbiamo fatto il nostro dovere... Adesso tocca agli altri! Esiliati dalla patria, ci formeremo altrove un nido. Dopo tante lotte, tante torture, la tregua, la calma ci è dovuta!

Ma Olga, la severa nichilista, lo avrebbe respinto con orrore rammentandogli la promessa di vendicare Ivan, rinfacciandogli la sua slealtà.

Era necessario, assolutamente necessario partire, slanciarsi nella mischia, vincere con fronte serena lo strazio d' una separazione forse eterna.

Durante il resto del giorno Skospine restò in casa per terminare i suoi preparativi, scrivendo lettere, bruciando diverse carte compromettenti. Poi, verso sera, uscì per recarsi in via Legendre, nella sala di padron Barry, dove a quell'ora era sicuro di trovar riuniti gli amici e compatrioti, partigiani del nichilismo, esiliati volontari dal loro paese, o costretti a fuggire per salvarsi dall'implacabile repressione di un governo scellerato.

A qualcuno soltanto però — ai più sicuri — confidò il segreto della sua partenza. Nè si permisero d' interrogarlo al di là dello stretto necessario, di chiedergli dei dettagli che forse supponevano indiretti... Aveva un passaporto in regola, e questo bastava a tranquillizzarli.

Di ritorno a casa, mettendo piede nel pianerottolo, il giovine vide spalancata la porta di Fernanda, e questa sulla soglia.

Senza dubio lo aspettava.

— Signor Skospine, volete favorire un momento da me? — disse infatti la modistina, invitandolo con un gesto gentile ad entrare.

E siccome l'altro pareva dubbioso titubante:

— Oh! non allarmatevi! — soggiunse sorridendo. Rimpiango la stupida scena di stamane, nè ho la benchè minima intenzione di ripeterla.

Ricusare sarebbe stata villania... Pietro Skospine, cercando di nascondere il meglio possibile la noja di quel contrattempo, entrò nella stanza della fanciulla.

— Partireie senza perdonarmi? — fece la signorina Pernier, guardandolo supplichevole.

Aveva la fisonomia un po' stravolta; gli occhi erano rossi e gonfi, come di chi ha molto pianto.

— Tocca a me il chiedervi perdono — rispose il giovane, stendendole la mano. — Se fossi stato più forte, oggi non avreste nulla a rimproverarmi.

— No, la colpa è mia... Mi sono offerta e vi costrinsi a cedere. Non merito dunque nessuna compassione. Voglio soltanto ripetervi che sento per voi un affetto sincero.... Non vi domando che una sola cosa: la promessa di inviarmi qualche volta vostre notizie quando sarete lontano.

— Lo prometto.

— Grazie. E ritornerete?

— No.

— Mai?

— Mai.

Fernanda parve un istante atterrita. Poi, all'improvviso, bruscamente, fisso lo sguardo in quello del suo interlocutore, e il seno palpitante:

— Signor Skospine, mi fu assicurato che voi siete un nichilista.

— Io?... — esclamò il russo con accento di ben simulata sorpresa, mentre un piccolo brivido lo scuoteva dalla testa ai piedi senza però alterare i suoi lineamenti. — Chi può avervi detto una simile sciocchezza?

— Tutti quanti lo affermano qui nella casa e nei dintorni.

— Ma è una pazzia!

— Del resto se anche non si ingannano, perchè negarlo? Non sapete che per le donne è un' attrattiva irresistibile?

E ridendo — non più sarcastica, ironica come qualche ora prima in presenza di Olga Raminoff, ma ancora però un po' nervosa:

— Scommetto che ritornate in Russia per mischiarvi appunto a qualche avvenimento rivoluzionario.

— E' un errore il vostro, credetelo pure... — fece Skospine, alzando le spalle. — Sono un povero studente, questo sì, ma non appartengo a nessuna setta di malcontenti, di ribelli alle leggi: vivo modestissimo, studio perchè ho bisogno di formarmi presto una posizione e non mi occupo affatto di politica

— E' la vostra inattesa, repentina partenza quella che mi insospettì.

— Gravi affari di famiglia mi costringono a ritornare in patria.

— Oh! tanto meglio! Adesso sono più tranquilla sul conto vostro. Una minaccia continua sta sospesa sul capo di quelli che congiurano, nevvero?

(Continua)

Ricercasi ragazzo orologiaio. Via Stadion 3. (89)

La cameriera E. I. viene domandata perchè ha mancato appuntamento. (29)

Tenitore di libri e pratico corrispondente tedesco-italiano cerca occupazione per alcune ore al giorno. Offerte «N. N. 10» alla amministrazione del «Piccolo». (130)

Maestro materie reali impartisce lezioni. Offerte «Fisica» «Piccolo» 81

Lezioni di canto, armonia, contrappunto; onorario modico. Rivolgersi al «Piccolo» (136)

Studente delle Reali impartisce lezioni f. 3 mensili. Indirizzo «Piccolo» 182

D'affittare stanza grande ingresso libero, elegantemente ammobiliata via S. Michele N. 21, II p. (110)

Affittasi camera con o senza mobili, ingresso libero, via del Ponte N. 4, quarto piano. (118)

Una stimata famiglia prenderebbe a costo un fanciullo, o vedovo con figlio. Indirizzo al «Piccolo». (122)

Vendesi motivo repentina partenza negozio bene avviato, smercio pane, dolci, birra. Indirizzo «Piccolo» (126)

Osteria avviata con quartiere da vendere, affitto mitissimo. Indirizzo «Piccolo» (103)

Bigliardo ottima condizione cedesi. Indirizzo «Piccolo». (117)

Antica Fabrica in Servola Da vendere o affittare, con casa abitabile media, aqua pozzo, buonissima, grande prato con spiaggia. Informazioni portinaio via San Michele 10. (128)

Edmea mia, ricordati di me oggi 9 febraio. Tuo Carlo. (20)

G na ieri non ti vidi Corso, aspettami oggi mezzogiorno vicino Cappuzzera. Erminio. (135)

Aida Ritira biglietti Festa Fiori. (133)

Venne riaperta la Ricevitoria del lotto in via Belvedere 85

Verderber e C.º via Nuova 14. Vedi «Piccolo della Sera.» (1099)

Fiori freschi sempre grande assortimento, assume qualunque lavoro per Teatri, balli ecc Addobbi con piante proprie Serre. Prezzi m Rossi, Corso 6. (1401)

Ultimi giorni Viglietti Poveri Vienna, 1000 zecchini soldi 50, Promesse Boden Credit fiorini 1.50 presso Alessandro Levi, cambio valute. (995)

Costumi eleganti, domino, costumi per bambini Toro 14. (55)

Rimedio sicuro per guarire i geloni buganze Farmacia Rovis. (82)

Canzonette Popolari Poesie 4 soldi. Stab. Musicale Schmidl e C. Palazzo municipale (107)

Cavalleria Rusticana. Numero unico, illustrato. Soldi 60, presso Alessandro Levi. (113)

Costumi e domino, via Nuova 23, III piano. 124

Noleggiansi domino, costumi, vestito pagliaccio, via Bosco 8, III, in Corte. (127)

La Sartorela esilarante, caricature nuove, canzonette popolari. Appalti 2 soldi. (131)

Grande Lotteria di Beneficenza a favore dei

POVERI

di Vienna. Estrazione già il 10 Febbraio (ultimo giorno di carnovale) Un viglietto 50 soldi. — Undici viglietti soltanto f. 5. — Vendibili presso la **Banca e Cambio valute** al Tergesteo **Giuseppe Bolaffio.** — Vincita principale 1000 zecchini.

Noleggiasi domino raso bianco. Indirizzo «Piccolo» (124)

Il Corso seconda edizione contiene canzonette popolari, nonchè parole musica canzonetta Zingherle. (114)

Non più tosse Polvere balsamica pettorale. La scatola soldi 30. Farmacia Praxmarer, Piazza Grande 1699

Essenza stomatica Piccoli. Fiaschetta quindici soldi.

AVVISO.

Il sottoscritto avverte questo P. T. Publico d'avere acquistato l'**osteria**

„All'antica Porta Cavana"

in via del Fontanone N. 10

nella quale smercierà sempre eccellente *Vino di Visignano* delle sue campagne, nonchè un'ottima cucina. Con stima

Giovanni Zelco, di Visignano.

ANFITEATRO FENICE
OGGI
BALLO - BANDA
CUCCAGNA
(Ore 10)

Dr. Gust. Fano
SPECIALISTA
per le malattie della pelle e sifilide
si è traslocato in
via Acquedotto N. 5, II. piano
Ordinazioni dalle 3 alle 4 pom.

OVATTA BRUNS

tutti gli oggetti occorrenti per la medicatura chirurgica trovansi nella FARMACIA SUTTINA (Foraboschi) Corso N. 25 Trieste - Telefono N. 32

La Banca e cambio valute Giuseppe Bolaffio raccomanda le Obbligazioni Prestito Città di Trieste 4% Magazzini Generali e le vende al corso di giornata.

Ricevetti la preg. vostra spedizione di una bottiglia

Estratto d'olio per l'udito

che feci venire per un uomo dell'età di 35 anni che soffriva di durezza d'orecchio. E' proprio un miracolo l'efficacia di questo rimedio sulla sopra nominata persona. Era stato adoperato questo Estratto da sole 24 ore e l'uomo era già in grado di udire distintamente, con le sue **orecchie prima totalmente sorde**, il tic-tac dell'orologio da parete ad una distanza di parecchi metri. L'uomo, al quale il mondo apparisce adesso tutto nuovo, vi ringrazia dopo Dio di un rimedio così miracoloso.

Alexanderfeld

Gustavo Mancey.

QUESTO

Estratto d'olio per l'udito

dell'i. r. medico secondario **Dr. Schipek** si può avere unitamente all'istruzione nella farmacia ZANETTI ed in tutte le altre farmacie, a fior. **1.50** la bottiglia.

Filiale in Trieste
dell'I. e R. Priv.
STABILIMENTO AUST. DI CREDITO
per Commercio ed Industria.
Versamenti in contanti

BANCONOTE 3 % annuo int. verso preav. 4 giorni
3¼% » » » » 8 »
3½% » » » » 30 »

Per le lettere di versamento in Banconote attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse comincerà a decorrere dalli 8 ottobre, 12 ottobre e 3 novembre a seconda del rispettivo preavviso.

NAPOLEONI 2 % annuo int. verso preav. 30 giorni
2¼% » » » » 3 mesi
2½% » » » » 6 »

BANCOGIRO, BANCONOTE 2½% sopra qualunque somma, NAPOLEONI senza interessi.

ASSEGNI sopra Vienna, Praga, Pest, Bruna, Troppavia, Leopoli, Fiume, nonchè su Agram, Arad, Bolzano, Graz, Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, franco spese.

ACQUISTI e VENDITE di valori, divise e incasso Coupons 1‰ provvigione.

ANTICIPAZIONI sopra WARRANTS in contanti interessi da convenirsi.

Mediante apertura di credito a Londra o Parigi, Berlino ed altre piazze verso provvigione da pattuirsi

ANTICIPAZIONI sopra VALORI a tasso d'interessi da stabilirsi.

DEPOSITI IN CUSTODIA. Si accettano in custodia carte di valore, moneta d'oro e d'argento, banconote estere ecc. a condizioni da fissarsi.

Trieste 4 ottobre 1890.

AVVISO.

Il sottoscritto è arrivato con un ricco assortimento di **Tappeti veri** di **Smirne** e di **Persia** moderni ed antichi di qualunque grandezza, i quali vengono venduti soltanto per **pochi giorni** durante la sua permanenza in questa città, a prezzi bassissimi in via **S. Caterina N. 4** dirimpetto il Negozio di Olii del sig. Segrè.

Mehemed Mustafà, di Smirne

DICHIARAZIONI
DOGANALI
CARTA DI BUONA QUALITÀ
per più migliaia f. **3.50** al migliaio
Per mille pezzi soltanto fiorini 4
Lavori commerciali d'ogni genere a prezzi miti
Tipografia Work, Via Nuova 21.

MAL DI DENTI

guarito istantaneamente, quasi per incanto colla **ESSENZA DIVINA**

Deposito da **B. SARAVAL**, farmacista, dietro la Loggia Magistratuale.

Guardarsi dalle mistificazioni. - Soltanto genuina quella portanti il nome B. SARAVAL

DEPOSITO MOBILI
di
IGNAZIO KRON
Premiata all' esposizione universale di Parigi 1889

Straordinaria occasione

per acquistare mobili di primissima qualità dietro i più nuovi modelli viennesi, in ogni stile a prezzi molto ribassati e verso garanzia.

Via del Teatro N. 8
Cataloghi a richiesta gratis.
Spedizione franco di dazio.

Viglietti Lotteria
BUON-CUORE
Estrazione 15 Febbraio f. 10.000.
Viglietti originali valevoli per 60 anni, per cassa a f. 4.50
8 Viglietti in rate da fior. 1.—
5 » » » » » 2.—
10 » » » » » 3.—
20 » » » » » 5.—
Vendibili presso la **Banca e Cambio valute Giuseppe Bolaffio.**

LA FILIALE
della
BANCAUNION
TRIESTE
s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo
per **Banconote** 3½% con preavv. di 5 giorni
3⅝% » » » 12 »
3¾ a quattro mesi fisso
3⅞ » otto » »

Il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore sulle lettere di versamento in circolazione a datare dal 17, rispettivamente dal 24 corr., a seconda del relativo preavviso.

Per **Napoleoni** 2% con preavv. di 20 giorni
2½% » » » 40 »
2¾% » » » 3 mesi
3 » » » 6 »

b) in **BANCO GIRO** abbuonando 2½% interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a f. 20,000 a vista verso cheques importi maggiori preavviso avanti la borsa.

c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

ASSUME pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali per Trieste, Vienna, Budapest ed altre principali città, rilascia loro assegni per queste piazze, ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa, franco d'ogni spesa per essi. b) Si incarica dell'acquisto e della vendita di effetti pubblici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni cambiali e coupons verso modica provvigione.

d) Vende le obligazioni comunali 4½% della **Prima Associazione patriotica della Cassa di risparmio di Budapest,** le lettere di pegno 4% con lotteria e le obligazioni comunali 4% con 10% di premio della **Banca ipotecaria ungherese,** le priorità 4% in argento della I. R. priv. ferrovia **Carlo Lodovico** al corso di giornata.

La FILIALE DELLA BANCA UNION accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati.

Trieste, 12 ottobre 1890.

Preservativo contro le febbri prodotte da malattia

L'unica cura del sangue

Ferro-China Bisleri
MILANO - Via Savona N. 16 - MILANO
BIBITA ALL' AQUA DI SELTZ E DI SODA
Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto.

Gentilissimo sig. Bisleri. Napoli 18 Gennaio 1888.
Ho sperimentato largamente il suo Elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle «esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloro-anemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili.» L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi, nella infezione palustre.
La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo Elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.
M. SEMMOLA, Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli, Senatore del Regno.
Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all' ora del Vermouth

L'unica cura del sangue

Esclusivo per la vendita all'ingrosso *Carlo Zanetti - Trieste*
Vendita al minuto in tutte le farmacie.